

Ciao a tutti, sono Francesca.

Mi è stato chiesto di scrivere un tema sul Natale e dunque eccomi qua. Alla mia mente è servito un bel po' di tempo per cominciare a mettere giù qualcosa (fatto strano per i miei standard), ma solo perché sul Natale non avevo mai riflettuto. Vi sembrerà strano, ma finché nel mio cervello non avviene quello scambio chimico, finché non scatta quel 'lampo di genio', non riesco a scrivere nemmeno una riga. Ma ora è meglio tagliar corto e che vi dica come vedo vivere il Natale e cos'è invece per me in particolare.

Secondo il pensiero cattolico il natale è il 'compleanno' di Gesù. Ma **più che altro vedo che è anche una grandissima festa commerciale**, un'occasione per guadagnare soldi.



Avete notato tutte le pubblicità a tema natalizio che ci sono in televisione in questi giorni? Avete mai fatto attenzione agli sfondi di questi spot? Mostrano di solito famiglie sorridenti, che mangiano cose deliziose su una tavola imbandita con ogni leccornia che si possa immaginare. Il classico standard 'la tavola della regina Elisabetta'. E avete fatto caso alle stanze in cui vengono girate le pubblicità? Potrebbero sembrare alla Casa Bianca o a... Buckingham Palace. Il punto secondo me è che queste pubblicità vengono realizzate in un contesto apparentemente normale per i personaggi che gli attori fingono di essere, il che fa pensare al pubblico: "Allora, se quello è un Natale normale, il mio è un Natale da poveri!". Infatti, per la stragrande maggioranza della popolazione mondiale, un Natale come quello della pubblicità è impensabile. Per cui il pensiero successivo diventa: "Allora devo comprare cose. Il mio Natale deve essere normale". E così c'è chi guadagna molto specialmente in questo periodo dell'anno.

Un mito sul Natale che mi piacerebbe sfatare è quello del 'sono tutti più buoni', perché non è affatto così. Se a Natale fossero davvero tutti più buoni, le cassiere dei supermercati

avrebbero il permesso di passare le feste a casa con la propria famiglia, per esempio.

Ovunque ci sono inviti a fare regali su regali, per far felici gli altri ma anche sé stessi, per sentirsi più buoni, in un certo senso. Come se il Natale fosse solo questo... Se davvero si facesse di più, se davvero qualcuno amasse così tanto gli altri da fare qualcosa di veramente importante senza ritorno economico, allora il mondo sarebbe decisamente un posto migliore. Non ci sarebbero le guerre, non ci sarebbero i complotti, non ci sarebbe la violenza... O almeno a Natale sarebbe così. Se davvero qualcuno si impegnasse seriamente per garantire la pace, allora ci sarebbe la pace.

A Natale, almeno a Natale, se tutti fossero davvero più buoni, ora vivremmo in un paradiso terrestre.

Per me personalmente il Natale è ridere e scherzare, per me è una cosa molto semplice, senza troppi concetti astrusi. E ora... auguro in questo modo buone feste a tutti.

Francesca Vivenzi